

PRIMO PIANO

Ambulanza investita da treno al passaggio a livello a Pontida Padre e figlio morti nell'incidente

Bergamo, testimoni: le sbarre non si sono abbassate Le vittime erano a bordo del mezzo travolto, sono Umberto Pavesi di 79 anni e il figlio Claudio, 49, di Filago. Ferito l'autista, sbalzato fuori dall'ambulanza e ricoverato in gravi condizioni.

Bloccata la linea ferroviaria locale. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni: "Apriremo un'inchiesta"

PONTIDA (BERGAMO), 7 novembre 2013 - Drammatico incidente a Pontida nel Bergamasco. Poco prima delle 10 al passaggio a livello di Pontida l'ambulanza di una casa di cura è stata investita da un treno. Le vittime sono due. Stando a quanto emerso dalle prime testimonianze le sbarre del passaggio a livello in via Ca' Castello non si sarebbero abbassate. Chi guidava l'ambulanza, credendo di poter passare, non si sarebbe accorto dell'arrivo del convoglio, il regionale 5036 Bergamo-Lecco. Lo schianto è avvenuto fra le stazioni di Ambivere e Cisano Bergamasco. Il Governatore della Regione Roberto Maroni: "Apriremo un'inchiesta, vogliamo capire cosa è accaduto".

LE VITTIME - Le due vittime sono padre e figlio che lo stava accompagnando. Si tratta di Umberto Pavesi, di 79 anni, e il figlio Claudio, di 49. I due, di Filago (Bergamo), erano diretti alla casa di riposo di Pontida per un ricovero del 79enne, in precarie condizioni di salute. Umberto Pavesi fino a 10 anni fa era il titolare di un negozio di parrucchiere da uomo. L'ambulanza infatti non era del 118 ma di una casa di cura locale.

I FERITI - Ci sarebbero inoltre due feriti, uno è stato soccorso in condizioni critiche. Quest'ultimo - in base a quanto riferisce l'Areu - sarebbe l'autista del mezzo sbalzato fuori dall'urto con il treno in transito. L'uomo è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Bergamo papa Giovanni XXIII. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso, due ambulanze del 118, i carabinieri di Bergamo e della stazione di Zogno. Trenord spiega che a bordo del convoglio vi erano una ventina di passeggeri, nessuno dei quali ha riportato lesioni. Ferito in maniera non grave a una mano il macchinista del convoglio. Un'altra persona sul treno avrebbe riportato danni lievi.

IL TRAFFICO - Bloccata la linea ferroviaria locale, per i rilievi da parte dell'autorità giudiziaria e per rimuovere i rottami. Per garantire la mobilità dei viaggiatori è stato istituito un servizio di bus sostitutivi tra Bergamo e Lecco. Al momento, non si conoscono le cause dell'incidente e sono in corso i rilievi delle forze dell'ordine ricostruire la dinamica dell'accaduto. Il convoglio che ha travolto l'ambulanza e' di proprietà di Trenord, mentre la linea, quindi il passaggio a livello, e' di competenza di Rfi (Rete ferroviaria italiana).

TRENORD - "Dalle prime rilevazioni - spiega Trenord in un comunicato - non è stata registrata nessuna anomalia sui sistemi a bordo treno. Il convoglio viaggiava senza ulteriori prescrizioni di limitazione della marcia e nel rispetto dei limiti di velocità previsti dalla linea. I tecnici Trenord stanno lavorando in stretto contatto con gli operatori di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), ai quali competono la gestione dell'infrastruttura e i sistemi di segnalamento e sicurezza sulla linea, per chiarire i contorni della vicenda e per la riapertura del tratto ferroviario interrotto".

RFI - Intanto Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs italiane), a seguito dell'incidente ha istituito una commissione di inchiesta per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Aggrediti da malviventi, poliziotti devolvono il risarcimento in beneficenza
Due tunisini avevano aggredito gli agenti a calci e pugni dopo una fuga**

RIMINI 07.11.2013 - Lo scorso 15 ottobre, in seguito ad un inseguimento durante il quale erano stati aggrediti verbalmente e fisicamente, gli agenti delle Volanti avevano arrestato in

flagranza di reato due cittadini tunisini (classe 1986 e 1988), entrambi pregiudicati e senza fissa dimora, per il reato di resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale.

I due, entrambi in bicicletta, erano stati notati durante i servizi ordinari di controllo del territorio e, alla vista della Volante, avevano repentinamente cambiato strada. A quel punto gli agenti avevano intimato loro di fermarsi, ma l'ordine era rimasto inevaso, anzi, i due malviventi avevano accelerato la pedalata nel tentativo di sfuggire. Uno dei due era stato fermato quasi subito, mentre l'altro aveva cercato di dileguarsi.

Pertanto, mentre un operatore bloccava il tunisino raggiunto, l'altro, alla guida della Volante si è messo all'inseguimento del fuggitivo. Questi, tuttavia, in un primo momento ha inveito contro l'operatore e poi, vistosi alle strette, lo ha investito con la bicicletta e si è diretto verso il compagno già fermato. A quel punto i due tunisini, facendosi forza l'un l'altro, aggredivano violentemente gli operatori con morsi, calci e pugni tanto da costringere gli agenti, a seguito dell'arresto dei due, a recarsi presso il pronto soccorso per le cure necessarie.

A distanza di quasi un mese, all'esito del procedimento penale appositamente istruito, i due sono stati condannati a risarcire gli agenti dei danni fisici loro provocati, con un importo pari a mille euro. Gli operatori hanno tuttavia deciso di rinunciare a tale cifra, preferendo devolverla alla famiglia di un collega scomparso. A loro, per tale gesto di solidarietà, va il plauso della Questura di Rimini.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Ostuni, medico ubriaco alla guida: denunciato

OSTUNI 07.11.2013 - Era talmente ubriaco da essere vicino alla soglia del coma etilico, ma questo non gli aveva impedito di mettersi al volante della sua Bmw per raggiungere Bari partendo da Ostuni. Lungo la strada statale 16, all'altezza della stazione di rifornimento carburanti Q8, la berlina di fabbricazione tedesca guidata da un medico ostunese di 62 anni ha tamponato un Nissan Atleon. L'impatto tra l'auto e l'autocarro, che era guidato da un autotrasportatore romano di 45 anni, è stato particolarmente violento e solo per fortuna il professionista che era alla guida della Bmw non si è fatto praticamente niente.

L'incidente è successo alle 13 e 20 dell'altro ieri lungo la corsia nord della strada statale 16. I primi soccorritori arrivati sul posto, vedendo le condizioni della Bmw, hanno temuto il peggio per il conducente della berlina. L'uomo, invece, era sano e salvo, tanto che ha rifiutato le cure dei medici. In pochi minuti al 112, il numero di pronto intervento dell'Arma dei carabinieri, sono giunte decine di telefonate di automobilisti in transito lungo la Brindisi-Bari che sollecitavano l'invio sul luogo del sinistro di una pattuglia dei Cc.

L'operatore che ha risposto alle telefonate ha subito dirottato sulla statale 16, alle porte di Fasano, la pattuglia della stazione di Pezze di Greco e una gazzella del nucleo radiomobile della compagnia di Fasano. Dopo aver constatato che per fortuna i conducenti dei due mezzi coinvolti nell'incidente erano rimasti illesi, la prima cosa che i militi hanno fatto è stato regolare lo scorrimento dei veicoli lungo la statale in attesa che, completati i rilievi che sono di rito in questi frangenti, si potesse procedere alla rimozione dei due veicoli incidentati dalla carreggiata.

I militi si sono subito accorti che nel comportamento del medico c'era qualcosa di strano e lo hanno accompagnato al Pronto soccorso dell'Umberto I per sottoporlo alle analisi del sangue. Il responso degli accertamenti di laboratorio è stato impietoso: il professionista aveva un tasso alcolico nel sangue di poco inferiore al coma etilico. Non è dato sapere se il medico fosse diretto al lavoro, ma non è una circostanza da escludere. La cosa certa è che il professionista era diretto a Bari, dove lavora, e stava raggiungendo il capoluogo alla guida della sua auto nonostante fosse ubriaco da record. Il suo viaggio verso Bari si è interrotto alle porte di Fasano, su una strada di grande comunicazione su cui stava viaggiando ubriaco fradicio.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

S.Maria Capua Vetere. Condannati bosniaci autori di conflitto a fuoco con polizia durante rapina

06.11.2013 - Arriva la condanna a carico di tre cittadini bosniaci alla pena di otto anni di reclusione cadauno, in quanto riconosciuti responsabili di tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale in danno di appartenenti alla Polizia Stradale, nonché di detenzione e porto di arma da sparo oltre che di rapina. Le indagini scaturivano da un drammatico conflitto a fuoco verificatosi nelle prime ore del 8 novembre 2012 tra i poliziotti e i quattro autori di una rapina appena commessa in una tabaccheria di S. Maria Capua Vetere. Neppure il posto di blocco organizzato su una rampa della strada statale, in località Giugliano in Campania, con auto con colori di istituto e veicoli comunque muniti di lampeggianti in uso alle forze di polizia, era servito a frenare la fuga dei rapinatori, tanto è vero che costoro, una volta resisi conto che erano ormai al punto di essere fermati, iniziavano a sparare e poi a compiere manovre "rabbiose" per speronare il posto di blocco. Nella conseguente sparatoria veniva attinto mortalmente il giovane Andrea Adzovic. Le indagini sono state svolte, attraverso un lavoro serrato e sinergico, da personale del Commissariato di P.S. di Giugliano-Villaricca e della Polizia Scientifica della Questura di Napoli, oltre che da un pool di consulenti tecnici designati da quest'Ufficio. Così come è opportuno segnalare la collaborazione offerta dalla comunità rom di Giugliano, che, dopo l'iniziale sconcerto per la morte di Adzovic, ha da subito garantito alle forze dell'ordine il doveroso sostegno affinché fosse fatta piena luce sui fatti accaduti. In ogni caso, le investigazioni, scrupolose e analitiche, hanno confermato l' assoluta correttezza dell'operato dei poliziotti indagati per l'omicidio dell'Adzovic.

Fonte della notizia: caserta24ore.it

Napoli: autisti senza patente e scuolabus senza cinture sicurezza, 6 denunce

NAPOLI, 6 nov. - (Adnkronos) - Il carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli hanno denunciato 6 persone nell'ambito di un'attività di controllo sugli scuolabus adibiti al trasporto privato dei bambini a scuola. Guida senza aver conseguito la patente, uso di atto di falso e ricettazione, falsità in scrittura privata alcuni tra i reati accertati dai militari. Tra i casi segnalati all'autorità giudiziaria il trasporto dei bambini su 4 mezzi con assicurazione falsa, un guidatore con patente revocata e un altro con patente di categoria inferiore a quella prevista, senza assicurazione. Scoperti e sanzionati anche i guidatori di 13 mezzi che effettuavano il servizio di trasporto scolastico senza certificato di abilitazione professionale e su mezzi immatricolati per uso proprio ma usati come 'noleggio con conducente', dopo aver aumentato arbitrariamente il numero dei posti per il quale erano stati omologati. Ben 17 mezzi in circolazione sono risultati privi della copertura assicurativa. Inoltre le carte di circolazione di 11 pulmini non erano state aggiornate da 'uso proprio' a 'noleggio con conducente'. I documenti in questione sono stati ritirati. Nel corso dei controlli sono state inoltre contestate 140 violazioni al codice della strada per un importo complessivo di circa 50.000 euro.

Fonte della notizia: napoli.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Maddaloni, scoperto dalla polizia traffico internazionale di auto rubate

CASERTA 07.11.2013 - Scoperto un traffico internazionale di auto di lusso dirette alla Spagna. L'operazione è partita da Maddaloni. Cinque gli esperti segugi del commissariato calatino, allertati da una fonte, hanno proceduto nel primo pomeriggio al controllo in località Ponti della Valle di un autocarro che trasportava tre autovetture semi-nuove, nella circostanza un'Audi cabriolet, una Fiat 500 ed una A.R. Giulietta sprovviste di targhe, segnalate quali auto rubate. Il trasportatore il 44enne Q.A. di Amorosi ha riferito che erano auto caricate in una non meglio indicata località di Volla destinazione Spagna, fornendo ai poliziotti fotocopia delle carte di circolazione, nonché una fotocopia di carta d'identità di tale S.M. di Pomigliano d'Arco indicato come committente del trasporto. Gli inquirenti insospettiti dalle scarse dichiarazioni fornite dal Q.A. hanno proceduto ad approfondire gli accertamenti sui veicoli all'esito dei quali il sedicente committente S.M. risultava essere persona inesistente e le autovetture oramai con dati e telai contraffatti risultavano essere provento di reato poiché risultate rubate nel Napoletano e l'Audi

Cabriolet, proprio in località Montedecoro di Maddaloni alcuni giorni fa. Alla luce di quanto accertato il Q.A. è stato deferito alla Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere per Ricettazione delle auto, falsità in atti, in concorso con altri, mentre i veicoli, compresi l'autocarro sottoposti a sequestro. Sull'intera vicenda proseguono le indagini dei poliziotti di Maddaloni anche in ambito straniero per rintracciare i complici del Q.A. e ulteriori decine di autovetture trasportate dallo stesso negli ultimi mesi in nazioni straniere.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Roma, i carabinieri sorprendono e arrestano un 'collezionista' di cartelli stradali
Il giovane è stato sorpreso dai militari con un furgone carico di materiale utilizzato per segnalare e delimitare i cantieri, alcuni segnali stradali e diversi carrelli per la spesa. Ai Carabinieri è parso di trovarsi in una scena del film 'Il 7 e l'8' in cui uno dei protagonisti rubava i cartelli per collezionarli**

ROMA, 7 novembre 2013 - L'altra notte, i Carabinieri del Nucleo radiomobile di Roma hanno arrestato un 27enne romano, già conosciuto alle forze dell'ordine, con l'accusa di furto aggravato continuato e rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Il giovane è stato sorpreso dai militari, impegnati in un posto di controllo in via Diego Fabbri, zona San Basilio, alla guida di un Fiat Ducato. Durante l'ispezione del veicolo, i Carabinieri, con estrema sorpresa, hanno scoperto, stipati nel vano di carico del furgone, materiale in ferro e plastica utilizzato per segnalare e delimitare i cantieri stradali, alcuni segnali stradali del Comune di Roma e diversi carrelli per la spesa. Tutto il materiale era stato rubato pochi istanti prima lungo tutto il tragitto che il giovane aveva fatto con il furgone.

Particolarmente grave il fatto che, rimuovendo la segnaletica della messa in sicurezza dell'area dei lavori in corso di una vicina strada, aveva esposto a grande pericolo gli altri utenti della strada. Ai Carabinieri è parso di trovarsi in una scena del film 'Il 7 e l'8' in cui uno dei protagonisti rubava segnali stradali per collezionarli. I carrelli, invece, erano stati rubati nei supermercati Despar e Tuodì che si trovano nelle immediate vicinanze del luogo dove il giovane è stato controllato. La segnaletica stradale è stata riconsegnata ad un responsabile del Comune di Roma mentre il resto della refurtiva è stata sequestrata e affidata ad un deposito in custodia giudiziale. Il giovane 'collezionista' è stato portato in caserma in attesa di essere sottoposto al rito direttissimo.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Piacenza, trasformavano banconote da 1 dollaro in biglietti da 100: arrestate 19 persone

La banda, accusata di associazione a delinquere finalizzata alla introduzione nello Stato e spendita di banconote falsificate, operava tra Africa, Spagna, Svizzera e Italia

PIACENZA, 7 novembre 2013 - Cercavano di introdurre in Italia banconote false da 100 dollari statunitensi, realizzate con la cartamoneta originale da un dollaro: venivano "sbiancate" e riscritte, poi recapitate nel nostro Paese in plichi, nascosti tra oggetti comuni (medicinali di erboristeria, riviste, custodie per cd), spediti tramite ignare società internazionali di spedizione e quindi immesse nel circuito economico. Smantellata dal nucleo investigativo dei carabinieri di Piacenza la banda, accusata di associazione a delinquere finalizzata alla introduzione nello Stato e spendita di banconote falsificate; 19 le ordinanze di custodia cautelare in carcere scattate nei confronti di italiani e stranieri. La banda operava tra Africa, Spagna, Svizzera e Italia. Ieri all'alba i primi arresti disposti dal gip, nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Milano, Como e Mantova: Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore piacentino Emilio Pisante, erano state avviate nel marzo di quest'anno. La metodologia di contraffazione fino ad oggi non era mai stata censita a livello internazionale: per questo motivo l'operazione "E UNUM PLURIBUS" (Tratta dal romanzo zona pericolosa) ha suscitato l'interessamento delle autorità.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Patente falsificata, gli sequestrano l'Audi

Un macedone di Pergine fermato dalla polizia locale, viaggiava anche senza assicurazione: rischia 9mila euro di multa

PERGINE 07.11.2013 - L'auto era stata segnalata da tempo alla polizia locale di Pergine e l'altra sera è transitata davanti a una pattuglia e proprio in viale Dante, a pochi metri dalla sede del comando. Fermare l'automobile, una Audi A4 con targa italiana, per accertamenti, è stato un attimo con conseguente richiesta all'automobilista di fornire i documenti. Alla guida un macedone, A.S., classe 1986, residente a Pergine, al quale è stato chiesto di esibire patente, libretto e assicurazione. Ma a quanto pare, solo il libretto era a posto e indicava la regolare immatricolazione della vettura. La patente macedone, per altro molto simile a quella italiana (in sostanza, si tratta della tradizionale "card" con fotografia) presentava in effetti qualche anomalia: esposta alla luce non era dotata dei caratteristici riflessi e, poi, sottoposta ai raggi UV, non dava segno della reazione prevista. Due accorgimenti anti falsificazione. La cosa ha insospettito gli agenti che appuravano così che il documento era contraffatto. L'uomo è stato di conseguenza indagato per guida senza patente, ma anche per uso di documento contraffatto. Il reato è stato segnalato alla Procura della Repubblica che provvederà agli adempimenti del caso. E intanto, è subito scattato il fermo amministrativo dell'automezzo per 30 giorni come previsto dalla normativa.

Ma c'è stata un'altra complicazione, relativamente all'assicurazione (obbligatoria) per la responsabilità civile. Alla richiesta di fornire il certificato dell'avvenuto pagamento, il macedone ha tergiversato, non riuscendo né a presentarlo, né a fornire risposte precise. Come prevede la normativa in questi casi, l'automobilista è stato invitato a produrre in seguito il documento comprovante l'avvenuto pagamento dell'assicurazione. In Alta Valsugana, il regolamento di polizia urbana prevede che ci siano 20 giorni di tempo per portarlo al comando (l'ammenda è comunque inevitabile).

Per la guida senza patente il giovane rischia un'ammenda da 2.257 euro a 9.032, e sarà il giudice a decidere, come sulla carcerazione prevista: da 2 mesi a 1 anno e mezzo per uso di documento falsificato. Dagli accertamenti, il giovane macedone è risultato in regola col permesso di soggiorno in quanto lavoratore dipendente. La sua auto, per ora, è ferma sotto sequestro.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Cosenza, passarono con l'auto davanti allo scooter Interrogata coppia: «Non abbiamo notato incidente»

Avevano trascorso la serata insieme alle due vittime dell'impatto su via Cosmai, poi si erano scambiati i mezzi. E a bordo della Panda di Altomare viaggiavano vicino alla moto che si è schiantata sulla rotatoria. Ora rischiano un'accusa di omissione di soccorso

di Roberto Grandinetti

COSENZA 07.11.2013 - Agli investigatori hanno detto che la notte dello scorso 18 ottobre hanno girato per i locali della città insieme a Salvatore Candido, 19 anni, e Salvatore Altomare, 20, bevendo qualche drink. Poi l'incidente, sul quale ha molto influito il destino. Poco prima del tragico impatto contro la rotatoria dedicata all'ex direttore del carcere di Cosenza Sergio Cosmai le vittime avevano infatti fatto il cambio di mezzi coi loro amici. I due Salvatore sono cioè saliti in sella a uno scooter, cedendo l'auto, una Fiat Panda, al loro amico e alla fidanzata. Dopo pochi secondi il terribile impatto, che è costato la vita ai due cosentini. E' quanto emerso ieri dall'interrogatorio che proprio la coppia di fidanzati ha reso dinanzi al pubblico ministero Antonio Bruno Tridico, titolare dell'inchiesta, e agli agenti della Polizia Stradale. L'interrogatorio si è svolto all'interno dell'ufficio del pm ed è durato un paio di ore. I due giovani sono stati sentiti uno alla volta. In Procura sono arrivati in compagnia dei loro avvocati di fiducia, in quanto rischiano di essere incriminati per omissione di soccorso. E' stato cioè accertato che la Panda in questione precedeva di pochi metri lo scooter nel momento in cui quest'ultimo si è schiantato contro la rotatoria. Ebbene, l'utilitaria invece di fermarsi avrebbe tranquillamente proseguito la sua marcia, come se nulla fosse accaduto. Ieri i due giovani hanno detto di non essersi accorti dell'incidente. Il ragazzo ha aggiunto che era un amico fraterno di Salvatore

Candido e che conosceva bene i suoi genitori: «Ci vedevamo ogni giorno», ha più o meno detto al pm e agli agenti della Stradale. «Giuro - ha proseguito - non mi sono accorto di nulla, forse anche perchè avevamo un po' bevuto...». La coppia di fidanzati ha quindi raccontato che quella notte hanno girato per i locali insieme alle due giovani vittime e ad altri coetanei. Intorno alle 4 il cambio di mezzi. «A un certo punto - ha riferito infatti il giovane agli investigatori - la mia ragazza ha iniziato a lamentarsi per il freddo, quindi gli abbiamo chiesto se ci prestavano la Panda». E così i due Salvatore sono saliti in sella allo scooter e la coppia è entrata invece nella Panda, in uso ad Altomare. Dopo pochi minuti l'impatto contro la rotatoria. La Panda, che precedeva lo scooter di pochi metri, ha tirato dritto, col giovane guidatore che ha continuato a girovagare per Cosenza, forse ancora in preda ai fumi dell'alcol, per poi abbandonare l'auto. Quindi la notizia dell'incidente, con la Stradale che ha posto sotto sequestro sia la Panda (recuperata dagli agenti attraverso il Gps, grazie al quale è stato anche ricostruito tutto il tragitto percorso dalla coppia di fidanzati) che lo scooter. Perchè quest'ultimo andasse a velocità sostenuta non è stato ancora del tutto accertato. Forse seguiva la Panda?

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Donna travolta sulle strisce: il pirata di Castel Bolognese è un pensionato di Marradi
L'uomo, identificato dai carabinieri grazie a una passante che ha riconosciuto la sua
auto dalle foto pubblicate Carlino, ha confessato nella notte: era fuggito in preda al
panico senza prestare soccorso**

CASTEL BOLOGNESE (RAVENNA), 7 novembre 2013 - I Carabinieri di Castel Bolognese e del Nucleo operativo della Compagnia di Faenza alle 21 di mercoledì sera hanno arrestato un 58enne pensionato di Marradi, incensurato, ritenuto il conducente dell'auto pirata che ha investito ed ucciso Imelde Ghetti, la 76enne di Castel Bolognese, la notte del 2 novembre alle 23.25, mentre tentava di attraversare la via Emilia sulle strisce pedonali a Castel Bolognese. Nei giorni scorsi un pool di uomini dell'Arma che era stato appositamente costituito per risalire all'identificazione del pirata della strada aveva analizzato le immagini delle telecamere lungo la via Emilia per capire se vi fosse qualche fotogramma utile per risalire alla targa del fuoristrada di colore grigio che sin dalla notte del sinistro mortale era ricercato perché descritto dai testimoni per essere il veicolo che aveva prima investito la signora Ghetti e poi si era dato alla fuga. Dalle immagini delle telecamere si era appurato trattarsi di un Land Rover modello Freelander, cosa avvalorata da alcuni frammenti di carrozzeria, fra cui una porzione della calandra dell'auto e il marchio appartenente ad un fuoristrada Land Rover, ritrovati sul luogo dell'incidente la notte dai carabinieri del reparto scientifico risultati essere, attraverso una concessionaria specializzata con la casa madre britannica, appartenenti ad un Freelander, quindi compatibile con quanto avevano ripreso le telecamere, immatricolato nel 1998; dalla visura del Registro automobilistico i carabinieri hanno stilato la lista di proprietari del mezzo in tutta l' Emilia Romagna. Sono state numerosissime le verifiche effettuate dai militari dell'Arma che hanno controllato uno ad uno i mezzi nella lista per controllarne le caratteristiche, finché nel pomeriggio di mercoledì, grazie anche ad una segnalazione di una passante che aveva notato un Freelander parcheggiato a Lugo, aveva telefonato al comando della polizia municipale di Faenza dicendo che l'auto in foto sul Resto del Carlino di quel giorno era quella che vedeva e che potrebbe essere quella dell'incidente. La Pm di Faenza, dopo aver fatto una visura sulla targa aveva passato le informazioni ai carabinieri della Compagnia Manfreda ed hanno individuato il proprietario. Le successive verifiche tecniche sul mezzo hanno consentito di appurare che i frammenti rinvenuti sul luogo del sinistro si "incastravano" perfettamente con le parti mancanti sul veicolo in uso al 58enne inoltre il cofano anteriore presentava un'evidente ammaccatura assolutamente compatibile con l'incidente ripresa dalle telecamere. Il proprietario del veicolo trattenuto negli uffici della caserma dell'Arma di via Da Maiano fino a tarda notte, preso atto delle schiacciante prove raccolte nei suoi confronti ha ammesso con il maresciallo del Nucleo Operativo di essere lui l'investitore della signora e di essere fuggito in preda al panico, dopodiché nei giorni successivi non aveva avuto il coraggio di presentarsi spontaneamente nonostante il rimorso per l'accaduto. Dopo la spontanea confessione il l'uomo, visto il suo stato psicofisico non è stato mai lasciato da solo per timore di compiere dei gesti autolesionistici. Nella mattinata di giovedì il 58enne comparirà per il processo di direttissima davanti al Tribunale di Ravenna.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Oristano, scoperto il pirata della strada Aveva investito un bambino di 12 anni
La Polizia stradale ha identificato l'automobilista che il 19 ottobre scorso aveva investito a Oristano un bambino di 12 anni che tornava a casa in bicicletta.**

06.11.2013 - E' un uomo di 38 anni, di Santa Giusta, che dopo l'incidente era fuggito e che ora dovrà rispondere di omissione di soccorso. L'auto, una Alfa Romeo 147, è stata trovata questa mattina nella borgata di Pesaria alla periferia di Oristano con ancora sulla carrozzeria i segni dell'incidente. Il bambino se l'era cavata con un lieve trauma cranico per il quale era stato comunque ricoverato nell'Ospedale San Martino.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Pedone investito a Finale: l'automobilista rischia una denuncia per omissione di soccorso

L'investitore sul momento non si era fermato ed è stato rintracciato successivamente dai vigili urbani nei pressi della sua abitazione

06.11.2013 - Questa mattina un anziano è stato investito mentre attraversava la strada in via Brunenghi a Finale Ligure. L'investitore sul momento non si era fermato ed è stato rintracciato successivamente dai vigili urbani nei pressi della sua abitazione. Attualmente sono ancora in corso le indagini. La Polizia municipale ha pertanto ritirato la patente di guida all'automobilista, che rischia di essere denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: savonanews.it

Allarme chimico in tangenziale È caccia al furgone-fantasma

VARESE 06.11.2013 - Allarme chimico in tangenziale: è ancora caccia al pirata che ha perso il pericoloso carico facendo finire in ospedale una mamma di 27 anni con il suo bimbo di tre anni. Gli uomini della polizia provinciale cercano un furgone scuro. Da verificare ci sono diversi aspetti. Il primo: chi era alla guida del furgone rischia una denuncia per omissione di soccorso. In seguito alla perdita del carico, infatti, madre e figlio sono rimasti leggermente intossicati. Il sacchetto contenente l'acido corrosivo che ha addirittura liquefatto l'asfalto in alcuni punti è caduto dopo che il portellone posteriore del furgone si è aperto. L'autista potrebbe anche non essersi accorto di aver perso il sacchetto inizialmente: ma il padre e marito dei due intossicati, alla guida dell'utilitaria colpita dal sacco perché viaggiava dietro il furgone, ha più volte suonato il clacson per avvertire l'autista del furgone di quanto stesse accadendo. E ancora: l'Arpa nelle prossime ore potrà identificare l'acido che tanto caos e paura ha creato intorno alle 18.30 di martedì. Potrebbe trattarsi di una sostanza primaria: in questo caso la polizia provinciale dovrà verificare se l'autista del furgone aveva i permessi necessari per trasportarla. Ancora più grave se invece risultasse che quell'effluvio acido fosse un rifiuto.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

INCIDENTI STRADALI

Cade dallo scooter e muore a 15 anni, ferito l'amico Non indossavano il casco

di Lucia Allocca

SAN VITALIANO 07.11.2013 - Notte di sangue nel centro di San Vitaliano dove, in un incidente stradale, ha perso la vita un 15enne, Giuseppe Miceli, seduto dietro, in sella allo scooter guidato da un amico che è rimasto ferito. Nessuno dei due ragazzi indossava il casco. Ora il conducente del ciclomotore, C.T., 19 anni, è ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sarebbero comunque gravi. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente resa dai carabinieri della locale stazione che hanno effettuato i rilievi, i due giovani sarebbero caduti dopo aver perso il controllo dello scooter, un Liberty Piaggio ora sottoposto a sequestro. Quindi l'urto

contro un palo della luce. Impatto fatale per Giuseppe Miceli, stroncato sul colpo, presumibilmente per il trauma cranico violento. Ma su questa ipotesi farà luce l'esito dell'esame autoptico, disposto sulla salma del 15enne ora trasferita nell'Istituto di medicina legale del Secondo Policlinico di Napoli. Intanto, gli investigatori stanno tentando di ricostruire le esatte sequenze dell'incidente visionando le immagini delle telecamere a circuito chiuso posizionate all'esterno di alcuni esercizi commerciali dell'area e ascoltando i pochi testimoni che intorno alle 4.30, ora in cui è avvenuto il tutto, erano in zona.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto travolge due cicliste, muore donna di 57 anni Tragedia in via Catena. Ha perso la vita la 57enne Danuta Zofia Paluch. L'altra ciclista è grave all'ospedale

di Federico Malavasi

FERRARA, 7 novembre 2013 - UNA via di campagna buia e stretta. Dritta come una fucilata. A bordo strada un fossato profondo un paio di metri. E' proprio in fondo a quel canale (in quel momento secco) che sono state scaraventate due donne che stavano percorrendo quel tratto di strada nel tardo pomeriggio di ieri. Una di loro — B. B. B., 51enne polacca — si è fermata sul ciglio del fosso e se l'è cavata con un brutto spavento e qualche ferita di media entità. Inutile ogni soccorso invece per l'altra persona, Danuta Zofia Paluch, 57enne polacca anche lei, che è deceduta poco dopo l'incidente. La donna era precipitata in fondo al fossato procurandosi diverse gravi ferite, risultate poi fatali.

I FATTI. Sono da poco passate le 17.30 di ieri pomeriggio. Le due donne stanno percorrendo via Catena in direzione Coronella, in sella alle loro biciclette. Non è tardi, ma è già buio pesto. E lungo quella viuzza di campagna non c'è illuminazione. A guidarle nell'oscurità solo i piccoli fanali montati sul manubrio. Uno di essi è ancora acceso a un'ora dallo schianto, abbandonato nell'erba insieme a un cestino di una bici, strappato di forza dall'impatto. Alle spalle delle due donne sta arrivando una Renault Megane, guidata da un uomo di 79 anni di Poggio Renatico. Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto l'uomo, complice l'oscurità, non avrebbe visto le due biciclette davanti a sé.

In quegli stessi istanti, dalla direzione opposta proveniva un'altra vettura, una Fiat Punto condotta da un 53enne anch'egli di Poggio Renatico. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale i quattro mezzi si sono scontrati. Ad avere la peggio sono state le due donne in bicicletta che sono state sbalzate con violenza fuori strada. In pochi istanti in via Catena sono arrivati, insieme ai vigili urbani, i sanitari del 118, i vigili del fuoco e una pattuglia di carabinieri. La prima delle due cicliste, come già detto, se l'è cavata con qualche ferita non grave. Le condizioni di Paluch sono invece apparse sin da subito disperate. Gli operatori del 118 hanno cercato a lungo di rianimarla, ma inutilmente. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, l'hanno tirata fuori dal fosso. Caricata in ambulanza, la donna è stata portata all'ospedale di Cona, dove però è deceduta poco dopo.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente stradale: morto nell'astigiano Vittima un pensionato di 63 anni

TORINO, 7 NOV - Incidente stradale mortale nella notte sulla strada che porta a Montemagno d'Asti. La vittima è un pensionato di 63 anni abitante in paese. Secondo un primo rapporto dei carabinieri, l'auto guidata dal pensionato, per cause in corso di accertamento in curva è uscita di strada capovolgendosi. L'uomo è deceduto sull'ambulanza diretta all'ospedale.

Fonte della notizia: ansa.it

San Stino di Livenza, esce di strada sulla provinciale e muore

Tragico incidente per Albino Iseppon, 84 anni, residente a San Giorgio di Livenza. È uscito di strada in maniera autonoma all'altezza della rotonda di La Salute

SAN STINO DI LIVENZA 07.11.2013 - Tragico incidente a San Stino sulla provinciale 59 al chilometro 10: un uomo, Albino Iseppon, è uscito di strada con la sua auto andandosi a schiantare e perdendo la vita sul colpo. L'incidente è avvenuto al chilometro 10, all'altezza della rotonda di La Salute. Sul posto sono intervenuti subito i sanitari del Suem 118 ma per l'uomo non c'è stato niente da fare. Intervenuti anche i vigili del fuoco e la polizia locale di San Stino che ha effettuato i rilievi.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Roma, travolge il figlio nel parcheggio del supermercato: gravissimo

di Enrico Valentini

07.11.2013 - È in condizioni disperate il ragazzino di Cecchina investito ieri pomeriggio nel parcheggio di un market Sisa ad Ariccia dalla Fiat Multipla guidata dalla mamma. La donna, per districarsi tra le auto lasciate nel piazzale, aveva chiesto al figlio quindicenne di aiutarla a far manovra. L'automobilista, 41 anni, stando ai primi riscontri dei poliziotti, dopo aver urtato il figlio con la parte anteriore sinistra è salita con la gomma sul corpo del quindicenne.

PANICO Quando poi si è resa conto di aver travolto il figlio, la donna, in preda al panico, forse facendo slittare la frizione o accelerando involontariamente invece di toccare il freno, è andata a sbattere contro un fuoristrada Nissan e contro un'Opel Corsa. L'incidente è avvenuto alle 15.30. Sull'ampio piazzale della Sisa in quel momento non c'erano né clienti del supermercato né passanti. Tutto è avvenuto in pochi secondi.

Richiamati dalle urla disperate della donna, alcune persone sono uscite dal market: le condizioni del giovane, che aveva perso i sensi, sono apparse fin da subito disperate. Il ragazzino ha il bacino schiacciato, forti emorragie, varie ferite ed ematomi su altre parti del corpo.

Ma quel che preoccupa maggiormente i soccorritori del 118 di Albano, arrivati poco dopo nel piazzale ai lati dello stradone di Vallericcia, sono i gravissimi traumi alla testa causati dall'investimento. Così, all'arrivo del giovane al vicino pronto soccorso dell'ospedale civile di Albano, i medici hanno deciso di trasferirlo subito all'ospedale romano del San Camillo dove è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico: la prognosi è riservata. Ad aggravare il quadro clinico anche la pesante perdita di sangue.

I SOCCORSI Da registrare che, nonostante l'ora di forte traffico, la distanza che separa Albano dalla Capitale è stata percorsa dall'ambulanza in poco più di venti minuti grazie alla scorta degli agenti della polstrada di Albano. E poco dopo è arrivata al San Camillo, accompagnata dal marito, anche la mamma, soccorsa in precedenza dagli operatori del 118 per far fronte al fortissimo stato di choc. Mentre l'organizzazione dei soccorsi era in corso, gli agenti della stradale hanno iniziati i rilievi di quell'incidente fin dall'inizio definito tra i più anomali mai capitati. La mancanza di testimoni non aiuta a tracciare una prima ricostruzione. Ma dopo aver investito il figlio una prima volta come ha potuto la donna, molto conosciuta a Cecchina, compiere le altre manovre che hanno causato le gravi ferite al quindicenne? Una delle prime ipotesi chiama in causa un guasto meccanico che avrebbe reso inguidabile la vettura che sarà sottoposta a perizia. Oppure alla base di questo terribile incidente potrebbe esserci un malinteso tra la mamma e il figlio: la prima forse ha creduto che il ragazzo, dopo averle dato le prime indicazioni, si fosse allontanato.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

**Sedicenne investito da un furgoncino mentre prende il bus per la scuola
E' successo a Falconara, alle 7.40, in via Mauri, davanti al circolo Acli**

Falconara (Ancona), 7 novembre 2013 - Un 16enne è stato investito attorno alle 7.40 in via Mauri, davanti al circolo Acli. Stava attraversando di corsa proveniente da piazza Libertà perchè, dall'altra parte della strada, aveva visto arrivare l'autobus per Ancona, che avrebbe dovuto accompagnarlo a scuola. Da Falconara stava però arrivando un furgoncino Peugeot Partner, condotto da un papà di 41 anni che viaggiava con il figlio piccolissimo. L'automobilista

ha visto sbucare il 16enne all'improvviso e non ha potuto evitarlo. Fortunatamente, data la bassa velocità, l'adolescente non ha riportato lesioni evienti. E' stato comunque accompagnato a Torrette. Sul posto gli agenti di polizia municipale di Falconara.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidenti: furgone nettezza urbana contro moto, un ferito

07.11.2013 - Un uomo di Penne di 53 anni, L.D.G., e' rimasto ferito questa mattina in un incidente stradale avvenuto a Citta' Sant'Angelo sulla Lungofino. Verso le 7.45 viaggiava a bordo di un motociclo Yamaha che si e' scontrato contro un furgoncino della Linda, la societa' che si occupa della raccolta dei rifiuti nel centro angolano. I due mezzi viaggiavano in direzione opposta. Il motociclo si spostava verso Citta' Sant'Angelo e, seconda una prima ricostruzione della polizia municipale arrivata sul posto per i rilievi, l'urto e' avvenuto mentre il furgoncino svoltava. I vigili urbani, diretti dal comandante Luca Marzuoli, stanno ricostruendo dinamica esatta e cause dell'incidente. Il ferito e' stato soccorso dal personale del 118 e condotto con l'elicottero in ospedale a Pescara, dove lo stanno sottoponendo ad accertamenti. Ha riportato diversi traumi ma e' cosciente.

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

Incidente stradale a Pioltello: grave motociclista

Un uomo è rimasto gravemente ferito dopo un incidente stradale a Pioltello. Il fatto è avvenuto la mattina di giovedì

07.11.2013 - Un uomo è rimasto gravemente ferito dopo un incidente stradale a Pioltello. Intorno alle 9 di giovedì 7 novembre, un'auto si è scontrata con un motociclo per cause ancora da accertare.

Ne dà notizia l'Azienda regionale emergenza urgenza. Sul posto, la strada Padana Superiore, sono arrivati due mezzi di soccorso in codice giallo ma, vista la gravità della situazione, il codice è stato trasformato in rosso. La polizia locale del comune di Pioltello sta effettuando i rilievi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale a Carini, grave un bambino di 11 anni

Il ragazzino viaggiava senza casco a bordo di un Piaggio Liberty guidato da un amico di 16 anni, che ha perso improvvisamente il controllo del mezzo a causa della pioggia. Il più piccolo ha sbattuto la testa: è in prognosi riservata

06.11.2013 - Grave incidente stradale a Carini. Un bambino di 11 anni è ricoverato in prognosi riservata a Villa Sofia. Il ragazzino era a bordo di un motociclo Piaggio Liberty guidato da un amico di 16 anni, che dopo avere imboccato via Palermo ha perso improvvisamente il controllo del mezzo, probabilmente a causa della pioggia. I due sono scivolati sull'asfalto bagnato: ad avere la peggio è stato il bambino di 11 anni che ha sbattuto la testa a terra. I due, entrambi residente nella zona delle case popolari di Carini, viaggiavano senza casco. La moto, poi sequestrata, era senza targa e assicurazione. Il caso è stato segnalato alla Procura della Repubblica dei minori. Le condizioni dell'undicenne sono apparse subito gravi. E' stato rianimato tempestivamente dai sanitari del 118, poi l'ambulanza l'ha trasportato a Palermo.

Fonte della notizia: palermotoday.it

MORTI VERDI

**Incidente sul lavoro a San Prisco: si ribalta trattore, 35enne rimane schiacciato
Soccorso dai sanitari del 118 è stato trasportato all'ospedale civile di Caserta dove è ricoverato in prognosi riservata**

SAN PRISCO 07.11.2013 - Incidente sul lavoro ieri pomeriggio a San Prisco. Un agricoltore di 35 anni è rimasto schiacciato dal trattore che si è ribaltato mentre stava lavorando su un fondo agricolo di proprietà di un conoscente. La dinamica è in corso di accertamento. Immediatamente sono stati allertati i sanitari del 118 che hanno soccorso l'uomo e lo hanno trasportato all'ospedale civile di Caserta dove è ricoverato in prognosi riservata. Sul posto i carabinieri della stazione di San Prisco coordinati dalla compagnia di Santa Maria Capua Vetere che ora indagano, insieme al servizio prevenzione dell'Asl per accertare il rispetto delle prescrizioni in materia antinfortunistica. Al momento si sa solo che il trattore si è ribaltato e che l'uomo è rimasto impigliato nei rulli.

Fonte della notizia: interno18.it

SBIRRI PIKKIATI

Fugge e minaccia agenti arrestato un marocchino

I poliziotti della Squadra Volanti hanno ieri proceduto all'arresto di un giovane algerino resosi colpevole di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

06.11.2013 - Intorno alle ore 21.00, nel corso di un servizio di controllo del territorio, i poliziotti, in Via XX Settembre, zona notoriamente frequentata da persone dedite allo spaccio di stupefacenti, notavano un giovane straniero fermo nei pressi di un bar. Il comportamento del ragazzo risultava sospetto e faceva ritenere potesse essere un pusher in attesa dell'arrivo di clienti ai quali vendere droga. Ed i sospetti erano ben indirizzati: alla richiesta di esibire i documenti, il giovane si dava alla fuga cominciando a correre. Dopo mezzo chilometro di inseguimento a piedi, fra auto e cassonetti, gli agenti riuscivano a bloccare lo straniero che però opponeva una vigorosa resistenza, sbracciandosi, cercando di colpire gli operatori con sputi e più volte minacciandoli di ritorsioni, anche nei confronti della loro famiglia. L'uomo, un algerino di 31 anni, senza fissa dimora in Italia, veniva quindi trasportato in Questura. Dalla perquisizione personale risultava in possesso di 335 euro in piccoli tagli, di cui non sapeva indicare la provenienza, mentre da controllo in banca dati emergevano a suo carico precedenti per furto e reati inerenti gli stupefacenti. Alla luce di quanto accertato, il ragazzo veniva tratto in arresto per il reato di resistenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. Oggi, giudicato con rito per direttissima è stato condannato alla pena di mesi sei di reclusione con l'applicazione della sospensione della pena. Tuttavia, essendo lo stesso irregolare sul territorio nazionale, nelle prossime ore sarà accompagnato presso il CIE di Milano, per l'espulsione, dagli agenti dell'Ufficio Immigrazione di questa Questura.

Fonte della notizia: tgverona.it

Picchia la suocera e aggredisce i militari con l'acido muriatico, arrestato

I carabinieri di Viareggio hanno arrestato per i reati di violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale un tunisino di 32 anni

VIAREGGIO, 6 novembre 2013 - I carabinieri di Viareggio hanno arrestato per i reati di violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale un tunisino di 32 anni, pluripregiudicato, senza fissa dimora. Lo stesso è stato anche denunciato per i reati di lesioni e minaccia aggravata commessi nei confronti della suocera e di altre persone. L'uomo, uscito dal carcere da pochi giorni, nella tarda mattinata di ieri, era andato a casa della suocera al quartiere Varignano dove, a seguito di una lite scaturita per futili motivi, in stato di forte alterazione, ha cominciato ad aggredirla e a minacciarla con un coltello, rivolgendosi poi anche contro altre persone. Ma i litigi tra i due erano iniziati già da qualche giorno, l'uomo infatti si era già presentato a casa della donna distruggendo la mobilia presente nell'appartamento con una catena. Immediato l'intervento del Radiomobile di Viareggio. Il tunisino, nonostante la presenza dei militari che cercavano di calmarlo, ha reagito violentemente afferrando una bottiglia di plastica con acido muriatico e ha iniziato a brandirla verso i presenti. In mezzo alla strada, tra le urla della gente impaurita, i militari, sono intervenuti e l'hanno bloccato ammanettandolo. Il coltello, la bottiglia e gli indumenti del tunisino, corrosi dall'acido, sono stati posti sotto sequestro. Nell'episodio un militare ha riportato un trauma al ginocchio giudicato guaribile in dieci giorni, mentre un altro carabiniere ha avuto un'ustione di primo grado all'avambraccio e al polso per l'acido gettatogli

dal tunisino: guarirà in 15 giorni. Dopo le formalità di rito, il tunisino è stato dichiarato in stato di arresto e ha trascorso la nottata nelle camere di sicurezza del comando della compagnia di Viareggio. Stamani, dopo l'udienza di convalida, l'uomo è stato portato agli arresti domiciliari presso l'abitazione della coniuge, in attesa del processo.

Fonte della notizia: lanazione.it

Cisterna, aggredisce i poliziotti: arrestato

Nella giornata di ieri gli agenti del commissariato di Polizia di Cisterna hanno arrestato un cittadino romeno, residente ad Aprilia.

di Paolo Buonaiuto

06.11.2013 - In seguito a una telefonata al 113 che informava gli agenti di un probabile furto in atto, presso un impianto fotovoltaico nella zona di Sant'Ilario, i poliziotti hanno individuato una persona nascosta al buio nei pressi dell'impianto. Agavrioloie Maricel, di 32 anni, è apparso visibilmente agitato e nervoso e alle domande degli agenti ha risposto con calci e pugni colpendo ripetutamente i poliziotti. Gli agenti hanno accertato, tuttavia, che nell'impianto non ci fosse nessun'altra persona ma hanno appurato che alcuni cavi dell'impianto di videosorveglianza del sito erano stati tranciati. Il romeno, con precedenti penali, è stato fermato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Questa mattina, nel processo per direttissima, Maricel è stato condannato a 8 mesi di reclusione.

Fonte della notizia: .latina24ore.it